L'ECO DI MONTELECO

Trimestrale libero e indipendente della Repubblica dei Ragazzi di M.L.
anno VI – n. 23 - Giugno 2001

Sped. in abb. Post. - Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Genova

DOPPIO INSERTO STACCABILE ... ... CONTINUA





AAA... Attenzione la casa "C" è pronta!

In questo numero

Ricordi di Casa “C” ..... pag. 3

Casa “C” la storia recente ..... pag. 5

M.R. News ..... pag. 6

Parliamone con... ..... pag. 11

Inserto gioco ..... pag. 13

La Posta del Sarchiapone ..... pag. 15

IMPORTANTISSIMO

Nelle due pagine centrali troverete un depliant pubblicitario di CASA”C”, utilizzatelo per aiutarci a diffondere la notizia che è possibile prenotare questa nuovissima ed accogliente struttura
UN GRAZIE ANTICIPATO A TUTTI

L'ECO DI MONTELECO

Tutte le idee, le iniziative, le attività del Movimento Ragazzi e del campo estivo di Monte Leco, ogni tre mesi a casa vostra.

Proprietà
Ist. Catechistico Don Minetti – Movimento Ragazzi - Salita Li Gobbi, 11 - Genova 16136 (GE) Tel. 0102722230
Don Giuseppe Ivaldi – Don Franco Doragrossa

Direttore Responsabile
Don Fernando Primerano

Redazione e corrispondenza
c/o Enrico Repetto - Via Eugenio Baroni, 2/24 - Genova 16129 (GE) - Tel. 0105701378 – 0335-370757
Anacleto Fax: 02-700402882 Contezio Fax: 06-23319683 – C.P. 529 GE int. Repetto Enrico
e-mail: **contezio@monteleco.org – bombardone@monteleco.org – anacleto@monteleco.org – sarchiapone@monteleco.org**
casac@monteleco.org – http://www.monteleco.org
Centro Sociale Il Sentiero - Tel. 010 2722230 e-mail: ilsentiero@split.it – Segreteria: tutti i giorni ore 9 - 12 (martedì anche ore 14 - 17)

Equipe di Redazione
Don Giuseppe Ivaldi – Don Franco Doragrossa – Mauro Olla – Enrico Repetto

Hanno collaborato
F. Olla – G. Maggio e tanti amici di Monteleco

Stampa
Tipo-Lito Sorriso Francescano - Genova

Abbonamento
£. 20,000 annue (EURO 10,35) - CCP N° 13296165 intestato a Don Giuseppe Ivaldi
(anche per offerte a sostegno del M.R. e di Monte Leco)
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 15/01/99 (iscrizione al num. 03/99)

Ricordi di Casa "C"

Casa C…Il fatto è importante! Quanti fogli occorrono? Uno, due, due e mezzo…Ma forse i fogli non contano. Che cosa è casa "C" per chi è arrivato a Monteleco, da prete, a fare la prima tre giorni Aspiranti Capo, nel 1950? E per la prima volta vide la casa in cima al vialetto, con i due contadini anziani ed il figlio, che uscivano da casa a salutare, senza immaginare, in quel momento, gli altri oltre cinquant'anni di presenze… Per me Casa "C" è fatta di attese, tentativi di acquistarla, volti giovani e vecchi, amici nel senso vero e antico della parola…Mi pare una sfilata. Il Cin, con i suoi calzoni da lavoro, la camicia con le maniche arrotolate, un largo sorriso sul volto, e gli anni che, passando, lo solcavano…Per quanto ci conoscemmo?A memoria non saprei…Fino al giorno in cui Tugnin mi raggiunse di corsa e mi sussurrò: "Mio papà è uscito di corsa e, invece di girare, è andato dritto; è caduto dal muro…Presto, sta morendo, gli dia l'Olio Santo!".

E io, in macchina, come un disperato a prendere l'Olio degli Infermi a Molini, per tornare in tempo e darglielo al più presto. Ho in mente la camera, che non esiste più. E Marinin, che quando nevicava usciva senza calze per non bagnarle. Quanti quintali di formaggio avrà grattugiato, curva sulla vecchia grattugia, per ore al giorno. E quanti piatti avrà lavato?Perché in quei primi anni la fame c'era e i ragazzi non mancavano. A volte oltre centoquaranta, nelle vecchie brande della Marina Militare, posate a terra, senza sostegno. E il suo funerale, con tanta neve. E la Lilli, la figlia di Tugnin, nel giorno della Prima Comunione, con la colazione a base di cioccolato e latte, per parenti e amici. E i vecchi contadini poi? Merica, che nel suo lavoro pareva un automa; Matteo e il fratello, quando curavano il loro pezzetto di terra sopra le chiuse, oltre il "Campo degli Indiani" e rivisti poi, ancora arzilli, all'ospedale di Voltaggio. E poi Tugnin, sempre presente estate e inverno, con le sue avventure, dai cinghiali alle scimmie(N.d.r.:forse non tutti sanno che, molti anni fa, a Monteleco c'era un piccolo zoo ed è capitato di dover…giocare a "caccia alla scimmia", per i boschi della zona),con il suo coraggio di abitare là solo, anche d'inverno. Fino a quando dissero che la casa era pericolante e si decise a trasferirsi dalla figlia a Busalla, cittadina bella, ma fuori dal suo modo di vivere. E i suoi funerali a Molini, ancora con tanta neve e alcuni amici, dei nostri, tornati per lui. Ricordo anche la moglie e i suoi fratelli. E Celestino, che tanti lavori fece nelle nostre due case…E poi? I primi tentativi di comprare o barattare la casa con terreno nostro, la legge del Ministero, che proibiva di farlo, i primi approcci reali, forse sei o sette anni fa, quando la Regione dichiarò possibile un comodato di trent'anni, la volontà forte del Vescovo di poterla ottenere definitivamente. E poi i lavori ormai in casa nostra, che più la rendevano bella e più la cancellavano dalla mia memoria. Casa "C"…al cimitero di Molini in cima a destra c'è un angolo con le tombe di tutti questi amici, Punillo compreso, e ogni tanto ci vado…prego un po'… guardo le foto. Per me casa "C" è fatta di muri, che internamente non riconosco più, ma soprattutto di facce, persone, ricordi…Come ne discorreremo insieme in Paradiso?



"Tugnin con i genitori"



"Barelliere a Lourdes"

Don I

La storia recente



La recente storia di casa C è qui descritta in brevi termini.

Siamo a settembre 98; è la festa del mio arrivo al Movimento Ragazzi, giornata in cui si ricorda Don GA a Monteleco. Nel pomeriggio Silvio (Cantoni, esimio Ingegnere di casa nostra) mi porta davanti a Casa C, dicendomi -in poche parole- che da tempo si stava pensando di porre mano ad un vecchio sogno di Monteleco: prendere casa C, ristrutturarla e farne un nuovo servizio, nel panorama di quello già esistente nel campo estivo. "La curia è informata; ne abbiamo già parlato, ma non si è mai fatto il passo decisivo". Un progetto cui francamente non avrei nemmeno osato sognare. Tuttavia da lì è partito il lento tessersi di una trama, che con tanta fatica e pazienza giungerà al suo termine, ovvero al suo inizio, il 1Luglio di questo anno 2001. Don I mi confermò l'antica intenzione "Quella casa è della regione Piemonte; se qualcuno la comprasse e ci piantasse su qualcosa, che sia di ostacolo alla colonia, sarebbe un disastro. Per questo da sempre l'abbiamo chiesta alla Regione, ma non se n'è mai fatto nulla". Alla prima castagnata del 98 una foltissima squadra di operai volontari attaccò la casa, diroccata da ogni lato e assalita da una foltissima e incolta vegetazione, per disboscarla dai rovi. Al termine di una nebbiosa e uggiosa domenica la casa apparve, in cattive condizioni, ma libera.; si procedette alle misurazioni, per poter produrre il progetto di ricostruzione da presentare alla curia. Appena presentata l'idea, Mons. Tanasini e Mons. Capurro si dimostrarono entusiasti. Questo è stato un punto fondamentale. Senza il loro incoraggiamento e il loro appoggio nulla sarebbe stato possibile. Avere alle spalle il Vescovo ti fa dire "non è un mio sfizio, servirà per tutta la comunità". Grazie all'amico Mario di Molini si individuarono gli uffici competenti nella regione Piemonte, con cui trattare un comodato di concessione gratuita. Mons.Capurro si fidò del sottoscritto, che pedalava avanti e indrè, incaricandolo di cercare di concludere l'accordo. La fortuna (?!), o chi altri, volle che si trovassero di fronte due parti (Curia e Regione), egualmente pignole, severe, e ferme nel difendere i propri diritti, ma anche profondamente umane, trasparenti, disponibili e pazienti. Dopo un bel po' di viaggetti, sopralluoghi e di telefonate con il Dott. Caruso- funzionario della regione- si trovò l'accordo per un comodato trentennale. In questa fase di contatti e preparativi, Silvio andava procedendo per il progetto in contatto con il Comune di Voltaggio. Apriamo qua una parentesi su questo comune: oasi di pace ed efficienza, di gentilezza e umanità, precisione e amore per le leggi (se potessimo trovarla sempre nelle istituzioni …saremmo già in paradiso, ma non varrebbe!) Il progetto della casa era ormai a buon punto. Silvio aveva la sua squadra pronta a partire, una team nel quale spiccava, l'arch. Rosy Alessandrini, volontaria nella pastorale giovanile diocesana e, si fa per dire, architetto per hobby. Un colpaccio della provvidenza. Un lavoro "in rete" con la pastorale, da far invidia a chiunque. L'unico a tremare alla mia vista continuava ad essere il "povero" Mons.Capurro; ogni volta, infatti, ero presagio di nuovi conti da pagare, e la cifra non era certo comodissima. Uscendo dal suo studio lo lasciavo accasciato sulla seggiola, sempre in preda ad un abbassamento di pressione… ma, secondo me, è un trucco che fa con tutti i preti!!!!!Per farla breve dopo decine di viaggi (avreste mai detto che il centro della forestale piemontese è a Vercelli?), nel maggio 99, finalmente, durante un incontro -stile spie della guerra fredda- in quel delle capanne di Marcarolo (?!) fu finalmente scambiato l'accordo tra Regione e Curia per il citato comodato, col patto che, se la regione se la fosse ripresa prima, avrebbe risarcito il costo dei lavori. Silvio sperava di far partire i lavori in Maggio 99. Non fu possibile. Prima l'accordo poi l'inizio lavori. Il Venerato mastro Calogero diede le prime picconate a Settembre 99. Si scoprirono le fondamenta della casa, si scoprì che era una casa fondata sulla roccia. Quattro enormi pietroni stanno agli angoli della casa. Chiesi a Silvio e Rosy di lasciarli scoperti con lastre di vetro per far vedere che "la casa è fondata sulla roccia" (Matteo 7,25), ma il baffo di Silvio si accigliò, gli occhi si misero di traverso "meglio rinforzarli e fare un cordolo di cemento armato pensi?" Non so perché l'architetto si mise a ridere. Forse avevo detto una sciocchezza e fui costretto a cedere. Durante l'inverno, la squadra del Signor Di Iorio sfidò i tormenti del gelo e del freddo; i lavori andarono rapidamente avanti. Bloccati per soli tre mesi e poi di nuovo sotto. Nel duemila il colpo finale, e la casa ini-







ziò a delinearsi nelle sue nuove forme, a prendere spazio, a farsi vedere finalmente bella. Don I, quando visita il cantiere racconta per ogni metro quadrato cosa c'era e non c'era "Qui dormiva la mamma di Tugnin; qui successe questo, qui quest'altro", commosso ad ogni passo. Nell'estate duemila, un nuovo fatto. Si sparse la voce che uno della regione aveva cercato il sottoscritto, aggirandosi intorno al cantiere in costruzione. Si pensò subito a qualche "grana". Non era così. Si erano improvvisamente aperte possibilità di acquisto di terreni. Possibile? Ne parlai al vescovo. "Saggia il terreno"mi disse. Ripartirono i miei viaggetti per Vercelli. Il dott. Caruso e il Dott. Cordiale (di nome e di fatto) mi spiegarono come sarebbe stato possibile un passaggio della casa alla curia e quale doveva essere il loro tornaconto. Ancora una volta si dimostrarono saggi e abili funzionari lesti nel fare i loro interessi, ma nell'ottica del bene comune di tutti i cittadini .Grazie anche all'interessamento della curia di Tortona (la faccio breve) il nuovo contratto si sta ora facendo e forse il 1 Luglio si benedirà una casa nostra!! Immaginatevi la gioia di Mons.Capurro che stava spendendo soldi, sì, ma in casa propria. Fu aggiunto ancora un finanziamento di trecento milioni ricavato dalla quota dell'otto per mille (visto che serve… ricordatevene amici!). E così, piano piano, la ristrutturazione si stava concretizzando. Alla fine dei conti sono serviti circa 700 milioni oltre al costo dell'arredamento e la diocesi ce ne ha messi ben seicento (come detto,300 dall'otto per mille e trecento dalla vendita di una casetta in Voltaggio inutilizzata e decadente anch'essa). Nell'inverno 2001, finalmente, la casa è stata ultimata; a primavera le ultime affannate corse e ritocchi e il 1 Luglio l'inaugurazione. Quanti passaggi e discorsi in questi anni. Quanti hanno lavorato a questa realizzazione: il Signor Di Iorio e i suoi figli, mastro Calogero e tutti gli operai che hanno patito il freddo, il gelo, l'acqua e le giornate davvero inimmaginabili, offerte da Monteleco (a dire il vero anche qualche puntatina a funghi o a fiori, nelle giornate miti e terse.) e poi gli artigiani , sempre seguiti da Rosy e Silvio. Ogni ostacolo è stato superato. Silvio è stata l'anima della casa, lo sponsor; le sue proverbiali arrabbiature sono direttamente proporzionali all'amore verso Monteleco e verso don



I, che rimane l'invisibile angelo (e l'essenziale… è invisibile agli occhi) custode della memoria e della speranza, di un Monteleco lanciata nel terzo millennio. Rosy poi, l'instancabile mediatrice, capace di mettere d'accordo tutti, stupiti che da tanta femminilità scaturisse una testardaggine da mulo. I grazie sarebbero infiniti, ma soprattutto è bello ricordare l'impatto professionale e dolce con le istituzioni. Se mi permettete non sempre è così. Le istituzioni spesso, o sono dolci e ti fan fare cose che poi si debbono rimangiare con guai ancor peggiori, o sono burocrazia, così miope che ti spinge al banditismo più sfrenato. Il Comune di Voltaggio e l'ufficio del Dott. Caruso sono stati semplicemente umani, al servizio dei cittadini, nel rispetto delle leggi. E nelle istituzioni ci riferiamo anche alla curia genovese, la Chiesa di Genova. Mons. Tanasini e Mons. Capurro si sono dimostrati degli entusiasti, hanno rischiato in prima persona, si sono esposti. Grazie. Mi potranno forse dire che sono lì per quello, ma un profondo grazie lo meritano lo stesso. E per concludere, grazie a tutti quelli che hanno tifato per noi. L'avventura evangelica continua.



Don Fully

Per chi e per cosa

Ammettiamolo; spesso nelle nostre comunità ecclesiali scarseggiamo un po' di fantasia. A volte ci lamentiamo che mancano gli "strumenti pastorali" per le iniziative. La nuova Casa di Monteleco vuole essere uno stimolo alla nostra fantasia Pastorale. E' "nuova di trinca"…E' riscaldata…E' a norma di legge…E' vicino a Genova…E' raggiungibile in macchina…E' attrezzata per accogliere persone con handicap…Ha spazio fuori e dentro…Ha 48 posti letto…Si può affittare a costi contenuti…E'in autogestione…Ha una cucina fornitissima! Ora non ci sono più scuse. Dove posso organizzare un ritiro di due giorni per le famiglie? Come posso incontrare in una domenica le famiglie dei battezzati ? Dove posso riunire in due giorni di programmazione il Consiglio Pastorale? Dove può vivere un gruppo di famiglie un'esperienza comune di vacanze serene? Dove organizzare uno stage per un gruppo di studio? Dove vivere una settimana verde ed ecologica? Dove posso andare a passare una settimana di formazione per i miei educatori? Dove può vivere un bivacco di spiritualità la mia Equipe Notre Dame? Come rincontrare gli sposi di un anno fa, magari con i loro nuovi pargoli? E le famiglie del post-cresima? I miei volontari della preghiera in ritiro per qualche giorno? La mia associazione deve programmare il futuro, dove si può ritirare? Un convegno di due giorni per 40 persone, dove farlo? Chi più ne ha più ne metta, sotto con la fantasia. Lo strumento è pronto. E' una casa per la diocesi, le parrocchie, le associazioni, e per tutti gli uomini di buona volontà che abbiano a cuore l'uomo.

Allora forza! Noi aspettiamo le prenotazioni:
Rinaldo Rocca tel. cell. 0347-8481504
mail. casac@monteleco.org orari d'ufficio; inverno e estate.

GIOCHIAMOCI LA VITA: echi dal corso educatori

E' finita la prima parte del corso per animatori che si è tenuto grazie alla collaborazione del Ce.li.vo: lezioni di teoria e di pratica. I partecipanti sono stati quasi cinquanta. Molti del gruppo Freccia, oramai un mito, e poi da Recco, Premanico, S.Giovanni Battista di Sestri, S.Fruttuoso, Lavagna, S.Sabina, Assunta di Sestri, e altre piccole realtà come comunità o istituti. L'esperienza è stata sicuramente positiva; ecco alcuni commenti

Tutto iniziò una domenica dopo la messa, sul piazzale della chiesa. "Anna -disse Fully a mia madre - perché non mandi Luca e Francesca al corso per animatori, che faremo il martedì sera al Movimento Ragazzi?" Mia mamma girò la domanda a me e mio fratello ed io mi dimostrai subito entusiasta. Il mio approccio con il corso non è stato dei migliori, visto che sono arrivata con un quarto d'ora di ritardo, dopo essermi fatta tutto Corso Firenze a piedi (avevo sbagliato fermata dell'autobus) e già mi chiedevo: "Ma chi me l'ha fatto fare?". La risposta è arrivata da sola: il corso era così interessante che le due ore di lezione sono volate in un attimo e non solo durante la prima lezione, ma anche durante le altre otto, delle settimane seguenti. Tutte le lezioni sono state tenute da medici, psicologi o sacerdoti: persone molto competenti, mai noiose, che sono riuscite a spiegarci anche concetti molto complessi, riferiti al mondo dei bambini, utilizzando un linguaggio veramente semplice. Questo corso mi ha insegnato molte cose: dalle varie teorie formulate da diversi psicoanalisti, per quanto riguarda la psicologia del bambino, all'alimentazione, dalla situazione attuale della società, dal punto di vista educativo, ai giochi all'aperto o al coperto, dalla pedagogia del gioco e del movimento alle nozioni di primo soccorso. Tra le altre cose ho imparato anche il verso dello squalo, che secondo Fully fa "Squal! Squal!" Il corso mi ha veramente entusiasmato, divertito, appassionato; mi ha permesso di conoscere meglio i ragazzi del Gruppo Freccia, le vie di Genova e le fermate dell'autobus, il verso dello squalo e di altri animali, ma soprattutto come comportarmi in varie occasioni con i bambini e che la cosa più importante per stare con loro è volere loro tanto, tanto bene. Metterò in pratica gli insegnamenti del corso tra un mese quando partirò come educatrice in una colonia estiva e dovrò tenere una ventina di bambini, ma non ditelo troppo in giro, sennò le mamme di quei bambini si spaventano!

Francesca

Come preannunciato nel numero di Marzo, il corso si concluderà a Monteleco con uno stage della durata di una settimana dal 12 al 19 Agosto

Tre giorni di Lavoro



Giovani restauratori all'opera in refettorio



Dopo le fatiche, a tavola in allegria

Sono stati tre giorni di lavoro intenso e appassionato; di quelli di una volta, come dicono i veci di Monteleco.
Tagliar legna, pulire, dipingere il refettorio, mettere in ordine i boschi, scavare gli scoli per l'acqua. Tutti a darci dentro come muli. Unica pausa l'imbottigliatura del vino.
Ho vissuto tre giorni da sogno: vedere tanti ragazzi, tante famiglie, tanti bambini, tanti "veci" darsi da fare, vivere insieme, ridere e scherzare.
Quella tavolata strappata al sole di primavera, lunga quanto il cortile!!!!Grazie a tutti. Non ce ne approfitteremo, ma la tentazione di farlo spesso c'è!

Fully

Un Campione del Mondo a Monteleco

Si allunga l'elenco dei personaggi passati, cresciuti, nella Repubblica di MonteLeco. L'ultimo è ANDREA BAGLIETTO, campione del mondo UNDER 20 di scherma, ad Aprile in Polonia con la nazionale Italiana. Andrea, fratello di Irene, bellissima lavapiatti di due anni fa, è cresciuto a Monteleco fin da piccolo, dalla seconda elementare e via via fino a "tenere" i bambini di Struppa, come animatore. Ma ancora oggi non disdegna la collaborazione. Dove attingerà tanta energia e classe? Eccolo in una recente imbottigliatura col gruppo Freccia. E' indubbio: le fonti energetiche sono le stesse del suo tutor Fully.



Tutti all'opera, Andrea compreso,...attenti a non sprecare neanche una goccia

www.monteleco.org

Come tutti saprete, la prima homepage di Monteleco fu realizzata in modo non professionale e pubblicata su uno dei tanti siti che in rete offrono spazio gratis. Grazie all'enorme aiuto ricevuto da Esplit!, nella persona di Mario Clavarino, durante gli ultimi mesi è stato costruito un vero e proprio portale dove reperire tutto quanto ruota intorno alle nostre attività.

Esplit! internet provider

Quale occasione migliore del primo luglio per presentare questo lavoro a tutti i Montelechini ed alla cittadinanza? Pertanto, subito dopo la Santa Messa e la benedizione della nuova casa C alla presenza delle Autorità, i presenti potranno vedere in anteprima il sito e chiedere le spiegazioni del caso. Non mi dilungo in dettagli tecnici e redazionali che verranno ampiamente spiegati a Monteleco, durante la proiezione della homepage; vi anticipo solamente che saranno disponibili files Mp3, videoclip, foto sferiche, la possibilità di prenotare casa C e la colonia via web, un enorme archivio, ecc. La realizzazione di questa impresa titanica è iniziata con un po' di fatica, ma col procedere dei lavori è stato entusiasmante vedere l'impegno e la grande disponibilità di tutte le persone e gli enti da me coinvolti in questo progetto. Non posso non citare e ringraziare Mario Clavarino che mi ha fornito le risorse tecniche ed il supporto altamente professionale dei ragazzi di Esplit (in particolare Marco Ferrando, Francesca Patrone, Giorgia Calvi), Lorenzo Crovetto, che con grande pazienza e tanto tempo si è digitalizzato tutti i filmati realizzati negli anni passati, Paola Marino che si è riscritta integralmente il libro su





Don Ga, la Nital Italia (importatrice della Nikon) che ci ha prestato la tecnologia per la realizzazione di foto davvero particolari, Roberto Pistone che con la sua esperienza ha inquadrato dalla giusta angolazione i soggetti realizzando delle immagini uniche, Marco Marchisio che sta coinvolgendo personaggi di alta caratura professionale per realizzare la sessione intitolata "SOS Ragazzi" dove saranno trattati, a misura di ragazzo, argomenti importanti come: Anoressia e Bulimia, Fumo, Droga, Pedofilia, ecc., Stefano Libanati che si occuperà della parte grafica e vignettistica utile ad alleggerire le pagine più impegnative concettualmente, Silvio Cantoni e Rosy Alessandrini che hanno preparato la documentazione relativa a Casa C e tutti gli altri che non ho citato.

Ma ringrazio, anche anticipatamente, coloro che vorranno collaborare in futuro fornendoci materiale, idee e divulgando la nostra homepage per ogni dove, poichè solo mantenendo vivo e visitato il sito, tutto questo lavoro avrà un senso e contribuirà a diffondere e tramandare il messaggio che i nostri due grandi, indimenticabili Preti, Don Ga e Don I (ed ora Don Fully) ci hanno insegnato.

Enrico Repetto
contezio@monteleco.org

A...A...A... Attenzione

Gruppi parrocchiali... Comunità...Associazioni...

Per Voi

Per i vostri convegni... I vostri ritiri...
I vostri corsi... I vostri week end...

Abbiamo

Una casa totalmente ristrutturata
A pochi Km da Genova
Immersa nel verde del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo

È la nuova

Casa C

Località Monteleco – Molini di Voltaggio (AL)
Da 38 a 46 posti in camere da 2 / 4 / 5 letti
Moderna cucina completamente attrezzata
Ampia sala da pranzo / riunioni
Riscaldamento
A poche decine di metri Chiesa e Teatro

E' possibile prenotare da oggi

Estate – Autunno 2001

Per informazioni:
Rinaldo Rocca
Tel. Cell. 0347-8481504
mail: casac@monteleco.org

Casa C Monteleco

Offerta soggiorni Estate – Autunno 2001

Periodi di 7/15 giorni (Estate)

Una settimana **Quota a persona: £. 120.000**	**presenza minima 20 persone** **(o quota minima £. 2.400.000)**
Due settimane consecutive **Quota a persona: £. 200.000**	**presenza minima 20 persone** **(o quota minima £. 4.000.000)**
A parte:	**- consumo gas ed energia elettrica** **- Contributo fisso per le spese di pulizia di £. 100.000**
Inizio soggiorno:	**Domenica h. 18,00**
Fine soggiorno:	**Domenica h. 15,00** **Camere libere entro h. 10,00**

Weekend (Autunno/Inverno/Primavera)

Quota a persona: £. 20.000	**presenza minima 20 persone** **(o quota minima £. 400.000)**
A parte:	**- consumo gas ed energia elettrica** **- Contributo fisso per le spese di pulizia di £. 50.000**
Inizio soggiorno:	**Sabato mattina dalle h. 10,00** **(a richiesta Venerdì sera dalle h. 18,00)**
Fine soggiorno:	**Domenica pomeriggio entro h.18,00**

Avvertenze importanti

Modalità di pagamento: 30% all'atto della prenotazione. Il saldo all'arrivo (periodo estivo) o entro il giorno prima della partenza (negli altri periodi) a mezzo contanti; assegni circolari o bonifico bancario, da documentare con consegna di copia della ricevuta (c/c 2000/15 Banca di Roma – Filiale di Genova 8 ABI3002 – CAB 01405)

Regolamento d'utilizzo: con la firma del modulo di prenotazione, il responsabile del gruppo accetta il regolamento della casa (che viene consegnato in copia) ed in particolare la clausola che prevede il rimborso immediato di danni eventualmente causati alla struttura e/o alle attrezzature della casa e del Campo.

Monteleco: campi estivi 2001

Agosto, noia mia non ti conosco

23 – 29 Luglio
"LIBERI TUTTI!!!"

Dedicato a ragazzi/e 10 –14 anni...Per scoprire come è bello essere ragazzi liberi.
La libertà è lasciarsi guidare dalla forza dell'Amore che ci ha donato Gesù.

29 Luglio – 5 Agosto
"UNO, DUE, TRE, STELLA!!!"

Dedicato a ragazzi/e 10 – 14 anni...Per scoprire come è bello guardare in alto nella vita.
In Gesù scopro il sogno di Dio sulla mia vita.

5 – 12 Agosto
"PRESO!"

Dedicato a ragazzi/e 10 – 14 anni...Per scoprire come è bello appartenere a un gruppo.
Imparare a vivere come fratelli

12 – 19 Agosto
"GIOCHIAMOCI LA VITA"

Dedicato agli animatori di gioco. Eta' minima 16 anni
Per coloro che sono iscritti al progetto "GIOCHIAMOCI LA VITA" in collaborazione col Ce.li.vo, animatori di parrocchie , gruppi, associazioni. Campo di insegnamento pratico, su come essere animatori di un gruppo di bambini, ragazzi, preadolescenti.

20 – 26 Agosto
"UN ALTRO MONDO È POSSIBILE"

Dedicato a ragazzi/e 13 – 16 anni...Per scoprire come può essere bello vivere con uno stile di vita nuovo. Educare alla sobrietà e alla critica di un modo di vivere solo materialistico.

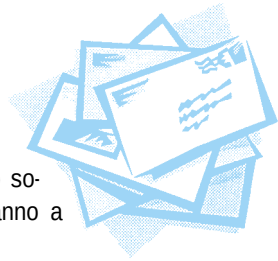
Per informazioni e iscrizioni Telefonare allo 010/2722230 orario ufficio, giorni feriali; oppure contattare il centromr@monteleco.org oppure fully@split.it Si accettano sia singoli, sia gruppi. Monteleco è aperto alla collaborazione col territorio, attraverso i distretti sociali e i progetti LET.

ISCRIZIONI A PARTIRE DA GIUGNO

I campi saranno preparati a partire da metà maggio al Movimento Ragazzi, ogni mercoledì sera.
Le parrocchie o i gruppi che desiderano essere coinvolte nella preparazione possono rivolgersi a Don Fully (0338/7138630).

Parliamone con...

Un amico



Liberiamo subito il campo da possibili equivoci. Non è nostra intenzione istituire la solita rubrica di Posta del cuore, lettere al medico tal dei tali o, peggio, confessioni allo psicologo di moda. Desideriamo invece aprire le pagine de l'Eco ad un libero confronto: uno scambio di idee su temi che riguardino i ragazzi, il loro cammino di crescita, il loro rapporto con il mondo degli adulti, ecc. I nostri lettori possono scrivere alla redazione, proponendo una riflessione o un interrogativo; lo scritto sarà pubblicato sul primo numero in uscita (fatti salvi eventuali problemi tecnici), insieme al pensiero di un amico che, di volta in volta, troveremo disponibile a collaborare.

Nella maggior parte dei casi quindi non verranno proposte formule o soluzioni, ma si metteranno a confronto opinioni.



Ci auguriamo così di stimolare interessanti riflessioni, dichiarandoci, sin d'ora, disponibili, se il tema toccato riscuotesse particolare interesse, a proseguire la pubblicazione di altri interventi sui numeri a seguire.

In questa prima fase l'amico di turno, che ringraziamo per la disponibilità manifestata, è Padre Luigi Rossi. Per chi non ha il piacere di conoscerlo, diciamo che è un padre gesuita, che ha lavorato per tanti anni nel mondo dell'educazione giovanile e che continua, con entusiasmo, ad interessarsene.

Ah... Dimenticavamo di dirvi da dove ha preso spunto l'idea. Tutto è iniziato qualche tempo fa con una posta elettronica... ed ora è proprio da questo primo messaggio che vogliamo partire.

Giubileo e... dintorni

Sembra che il giubileo abbia reso felici tutti! sodano ha ragione: è stato un successo!!!!

25 milioni di pellegrini hanno varcato la porta santa!!!! Una grande affluenza, soprattutto giovanile: quei due milioni di papaboys, che hanno sfidato il caldo torrido dell'agosto romano, sono stati uno schiaffo a tutti coloro che con le loro frasi fatte affermano che "i giovani hanno perso la fede".

Poco importa se nello stesso periodo, come ricorda deaglio, altrettanti giovani si sono radunati a berlino, per una grande "tekno-exibition", attratti da un altro dio chiamato estasy. I numeri fanno il successo e da questo punto di vista, dal loro punto di vista, il giubileo è stato un successone!!!

Ma ora che è terminato, come giudicare questo

grande evento religioso? Come giudicare le origini poco nobili dell'evento? Forse le si vuole cancellare con il mea culpa del papa, fatto sicuramente apprezzabile (Finalmente!!!), ma il nome di bonifacio VIII pesa come un macigno sulla tradizione giubilare. Come giudicare le dichiarazioni del cardinale biffi?? Non lo ricordate?

E' quello che ha scatenato bufere politike con la sua intolleranza anti-islamica, proveniente probabilmente da un "lefévrismo", ancora diffuso nella chiesa!! Come giudicare la vicenda del Gay Pride? Manifestazione non opportuna??

Non opportuno è stato piuttosto l'atteggiamento di chi non ha rinunciato a evidenziare il suo razzismo sessista e maschilista...proprio nell'anno santo!!!

Hanno fatto il giubileo dei pizzaioli; non sarebbe stato opportuno dedicare una giornata all'universo Gay, come minoranza oppressa, umiliata, nel passato e nel presente proprio dall'etica e dal moralismo kattoliko????

Come conciliare poi, l'apertura del papa alle altre religioni monoteiste ed il suo viaggio in terra santa, con il "Nulla salus extra ecclesiam" (per i fortunati non latinisti...Nessuna salvezza al di fuori della chiesa... kattolica si intende!!!), del signor ratzinger????

Dall'altra parte invece è stato divertente vedere i vari politici e sindacalisti (se non sbaglio intorno al primo maggio...si saranno divertiti anche gli operai??) Fare a gara per baciare l'anello del papa..... e poi la visita di haider e le sue battute nazi-umoristiche... ma queste certo non sono colpe della chiesa...ma a mio avviso l'abete della carinzia non è stato il modo migliore per concludere l'anno santo.

Del resto non era cominciato meglio...nella mente ho ancora il ricordo del lusso e della sfarzosità della veste stile otelma del padre santo, all'apertura del natale scorso...da anarchico poi, profonda indignazione mi ha fatto provare il giubileo dei militari, e la collaborazione come fornitrice di alimenti della multinazionale assassina svizzera nestlè. Il giudizio finale non può che essere negativo... mi chiedo dove sia finita la chiesa del concilio vaticano secondo.

Viva gesù, abbasso il vatikano...spero di non essere impiccato per questo articolo!

Salud y anarkia Chri

Carissimo, mi piace la tua firma "Chri". Sarà il tuo nome o un diminutivo che sta per cristiano, o uno pseudonimo, certo ben scelto. Forse è proprio questa firma la parte più importante del tuo discorso, perché dà la chiave di lettura alle tante riflessioni che si susseguono come un torrente in piena.

Chri, perché, nel profondo, sei cristiano, ami la Chiesa, soffri per le manchevolezze di quella componente umana che ne è parte viva non ancora convertita. Non ti piace il trionfalismo: e hai ragione, perché è illusione. Ma perché il futuro tarda tanto?Anch'io lo attendo con speranza e, spesso, con tanta impazienza. Un futuro ci deve essere; abbiamo la Sua assicurazione.

Forse un giorno la tua "anarkia" troverà quel diritto di cittadinanza che una vecchia mentalità razionalista non riesce ancora a riconoscergli. Hai il culto della libertà; la tua anarkia è coscienza del valore dell'uomo, del tuo valore, persona che può parlare al Padre nella dignità di figlio e vive in un mondo che è la sua casa.

Nel vatikano, che va col rallentatore, c'è un certo Giovanni Paolo che un giorno ha detto: "la via della Chiesa è l'uomo".

E' lo stesso che va per il mondo, capito o non capito, alla ricerca degli uomini, visitando sinagoghe e moschee, senza benedizioni e riti che possono turbare. Non è tutto, aspettiamo ancora, ma è un segno, come segno è stato il Concilio, come segno sono i tanti santi, che accompagnano la nostra piccola storia umana.

Salute y gioia Luigi

Il ghiaccio, come si usa dire, è rotto!
Scriveteci!

COME TI ISTRUISCO L'ANIMATORE

minicorso a fascicoli su temi di gioco, animazione e conduzione di campi estivi

modestamente, a cura di Bombardone

4 BANDIERE

SQUADRE IN CAMPO 2

GIOCATORI	20-40 PER SQUADRA (VARIABILE X DIMENSIONI CAMPO)
CAMPO	RETTANGOLARE
LINEE	LINEE DI CONFINE ZONA FRANCA (2 – 3 MT DI LARGHEZZA) QUADRATI DI BANDIERE (1MT DI LATO)
MATERIALE	QUATTRO BANDIERE (SOLO STOFFA)
TEMPO	PIU' MANCHE ALLA CONQUISTA DELLE BANDIERE

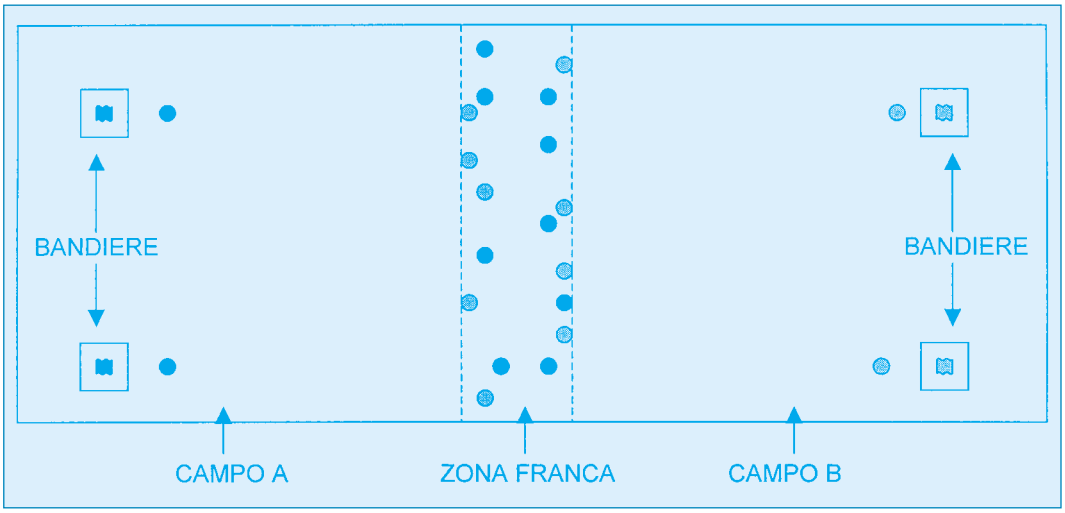
GIOCO

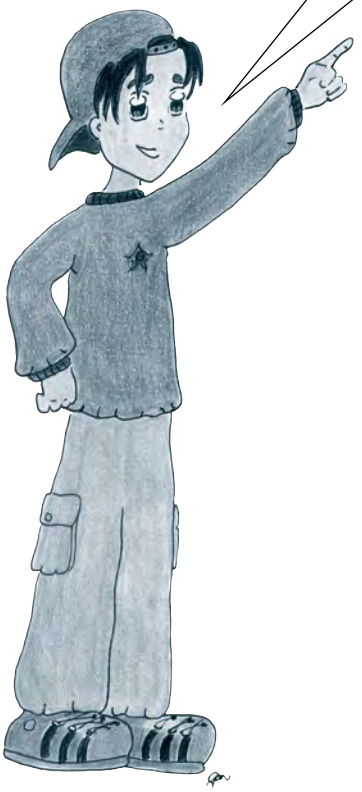
PRENDERE LE 2 BANDIERE AVVERSARIE E PORTARLE SENZA ESSERE PRESI ALL' INTERNO DELLA ZONA FRANCA
PER PRENDERE UNA AVVERSARIO BASTA TOCCARLO IN QUALSIASI PARTE DEL CORPO.
UN GIOCATORE DELLA SQUADRA A PUO' PRENDERE SOLO ALL' INTERNO DEL CAMPO A E PUO' SOLO ESSERE PRESO ALL'INTERNO DEL CAMPO B. UN GIOCATORE DELLA SQUADRA B PUO' PRENDERE SOLO ALL'INTERNO DEL CAMPO B ED ESSERE SOLO PRESO ALL'INTERNO DEL CAMPO A
NELLA ZONA FRANCA NESSUNO PUO' PRENDERE NESSUNO

INIZIO GIOCO (VALIDO PER OGNI INIZIO MANCHE)

TUTTI I GIOCATORI SI DISPONGONO ALL' INTERNO DELLA ZONA FRANCA, TRANNE 1 DIFENSORE PER OGNI BANDIERA CHE SI DISPORRA' A 2 MT DI DISTANZA DAL QUADRATO DI BANDIERA ASSEGNATO.
AL FISCHIO DELL' ARBITRO TUTTI I GIOCATORI ENTRERANNO IN GIOCO, PARTE A DIFENDERE LE PROPRIE BANDIERE, PARTE ALL'ATTACCO NEL CAMPO AVVERSARIO.
LA PARTE ATTACCANTE DI OGNI SQUADRA AVRA' IL COMPITO DI PRENDERE LE BANDIERE AVVERSARIE

CAMPO





LA PARTE DIFENSIVA DI OGNI SQUADRA AVRA' IL COMPITO DI IMPEDIRE CHE GLI AVVERSARI CONQUISTINO LE BANDIERE.
QUANDO UN GIOCATORE E' PRESO NEL CAMPO AVVERSARIO, DEVE FERMARSI CON LE BRACCIA APERTE NEL PUNTO IN CUI E' STATO PRESO.
POTRA' ESSERE LIBERATO DA UN QUALSIASI GIOCATORE LIBERO DELLA PROPRIA SQUADRA , CHE DOVRA' TOCCARLO A SUA VOLTA. A QUEL PUNTO SARA' NUOVAMENTE IN GIOCO E POTRA' CONTINUARE L'ATTACCO, LIBERANDO ANCHE ALTRI SUOI COMPAGNI PRESI, O TORNARE NELLA ZONA FRANCA PER PORTARSI IN DIFESA NEL SUO CAMPO.

REGOLE

I DIFENSORI DI UNA SQUADRA DOVRANNO RIMANERE SEMPRE AD UNA DISTANZA MINIMA DI 1 MT DAI PRIGIONIERI.
SE 2 O PIU' PRIGIONIERI SONO PRESI A DISTANZA DI BRACCIO POTRANNO METTERSI IN CATENA. LIBERATO UNO LIBERATI TUTTI.
LA BANDIERA PUO' ESSERE PASSATA DAL GIOCATORE CHE L'HA PRESA DAL QUADRATO DI BANDIERA AD UNO QUALSIASI DEI SUOI COMPAGNI LIBERI O IN CATENA CON LUI, SE PRESO..
LA BANDIERA NON PUO' ESSERE NASCOSTA.
ALL' INTERNO DEI QUADRATI DI BANDIERA I GIOCATORI NON POSSONO ESSERE PRESI.
SE UN GIOCATORE VIENE PRESO AD UNA DISTANZA TALE DALLA ZONA FRANCA DA POTER ENTRARE CON UN SALTO PIEDI UNITI, PUO' EFFETTUARE LA PROVA ED ESSERE LIBERO SE RIESCE.
LA MANCHE FINISCE QUANDO ENTRAMBE LE BANDIERE DI UNA SQUADRA SONO STATE PRESE E PORTATE ALL' INTERNO DELLA ZONA FRANCA DALLA SQUADRA AVVERSARIA.
AL FISCHIO DELL' ARBITRO CHE SEGNA LA FINE DELLA MANCHE I GIOCATORI PRESI PRIMA DEL FISCHIO DOVRANNO FERMASI NEL CAMPO AVVERSARIO IN MODO DA ESSERE CONTATI.
SE UN GIOCATORE PER SCAPPARE ESCE DALLE LINEE DI CONFINE E' AUTOMATICAMENTE PRESO.
IL PUNTEGGIO DATO DAI GIOCATORI PRESI SI ANDRA' A SOMMARE AL PUNTEGGIO DELLE BANDIERE CONQUISTATE.

PUNTEGGI

BANDIERA: 25 PUNTI
PRIGIONIERO: 1 PUNTO
DOVRANNO ESSERE DATE PENALITA' DAGLI ARBITRI ALLE SQUADRE PER PUNIRE LE SCORRETTEZZE IN CAMPO : GIOCATORI CHE PRESI NON SI FERMANO – DIFENSORI CHE STANNO ATTACCATI AI PRIGIONIERI, ECC.

CONSIGLI

OCCORRONO ALMENO 2 ARBITRI
GIOCO MOLTO VELOCE, NORMALMENTE VIENE SVILUPPATO IN MOLTE MANCHE DI BREVE DURATA.
OCCORRE INSISTERE SUL VALORE DELL' ONESTA DURANTE LA SPIEGAZIONE , REQUISITO FONDAMENTALE IN QUESTO GIOCO FORSE PIU' CHE IN ALTRI. UN GIOCATORE PRESO DEVE RIMANERE FERMO IN ATTESA DEL COMPAGNO CHE LO LIBERI

LA POSTA DEL SARCHIAPONE



BUON COMPLEANNO, PG!!

Auguri dalla Redazione e da parte di tutti gli Amici. Vedrai che i tuoi primi 40 anni non ti rimarranno nel gozzo!!

ERRATA CORRIGE: Giulio, la cui foto è pubblicata lo scorso numero, non è figlio di Mariangela, bensì di Mariagrazia (la Piergiorgia) Martini. Il padre invece è sempre lo stesso. Ci scusiamo con i genitori che capiranno senz'altro, visti i tremendi impegni cui a Redazione deve far fronte.



Breve cronaca di una intensa tre giorni di lavoro



I giovani del gruppo freccia sono stati l'instancabile motore



Foto ricordo per il gruppo restauro, che ha lavorato sotto l'attenta ed esperta guida di Mauro Cavallo e Tiziana Pantini



Eccolo questo è il gruppo di cucina, quello che ci ha sfamato per tre giorni: tanto estemporaneo quanto entusiasta